



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
pievedisesto@alice.it
www.parrochie.it/
sestofiorentino/sanmartino

LA PIEVE

Solennità di tutti i Santi – domenica 1° Novembre 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: * Ap.7,2-4,9-14; **1Gv.3,1-3; ***Mt.5,1-12

La Preghiera: *Rallegratevi, grande è la vostra ricompensa nei cieli!*

La liturgia della *festa di tutti i santi* ci invita a contemplare e a celebrare il mistero di Cristo nella sua pienezza, nella manifestazione progressiva e totale della sua santità: Cristo tutto in tutti.

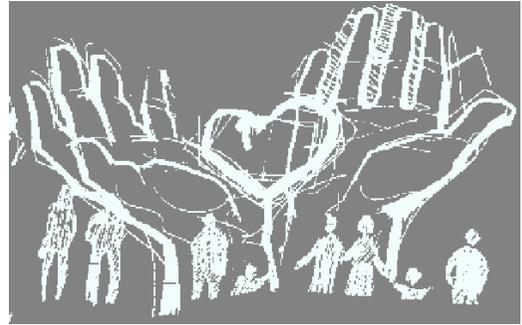
Insieme a noi adorano e innalzano il loro inno di lode tutte le creature santificate dal sangue di Cristo. Quale l'itinerario suggerito dalla parola di Dio?

Intanto *vedere*: “vidi una moltitudine immensa che nessuno poteva contare di ogni nazione, tribù, popolo e lingua...” (I lettura) *Chi sono? Donde vengono?*, si domanda l'autore sacro. Questa visione al cap. 7 dell'Apocalisse precede l'apertura del settimo sigillo (Ap 8,1), dopo il quale vien data esecuzione ai castighi annunciati. La risposta è: *sono i servi di Dio* segnati dal suo sigillo. Sono *vestiti di bianco* (come Gesù trasfigurato sul monte). *Sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello*. La grande tribolazione è, sicuramente, la persecuzione del martirio che ancora oggi è il prezzo della fedeltà per tanti cristiani in vari paesi del mondo ma sono anche le prove che spesso accompagnano la vita vissute nella dedizione e nell'amore cristiano.

Ma *vedere* è anche *contemplazione dell'amore del Padre*: “vedete quali grande amore ci ha dato il Padre”: *prender coscienza* di quello che siamo, della nostra dignità di cristiani: “Noi, fin d'ora siamo figli di Dio ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato...” (II lettura)

E aprirsi alla *beatitudine* proclamata dal Signore sul monte: *beati i poveri in spirito... beati gli afflitti... beati i miti...*

Sul monte è il Signore, sacerdote misericordioso e fedele, che celebra la sua liturgia di adorazione, di gaudio, che ci apre alla speranza: *vostro è il regno dei cieli...* “Le beatitudini



– ha scritto Papa Benedetto XVI nel suo *Gesù di Nazaret* – sono come una nascosta biografia di Gesù: il suo ritratto. Lui è il povero, l'afflitto, il mite, colui che ha fame e sete di giustizia, il misericordioso, il puro di cuore, l'operatore di pace, il perseguitato per causa della giustizia. Sono una regola della santità. Disegnano un modo diverso di essere uomini, amici del genere umano e al tempo stesso amici di Dio. Non evocano cose straordinarie ma vicende di tutti i giorni, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime, nostro pane quotidiano...” (Ronchi)

“Le Beatitudini delineano quella che è l'esperienza di vita del *discepolo del Signore*: egli sa di camminare sulle orme di Gesù povero che insegna a ricevere tutto con umiltà e donare tutto con amore, passando attraverso l'umile accettazione delle nostre ricchezze (salute, amicizie, rapporti, cultura, ecc.); che insegna la solidarietà possibile con chi ha meno di noi, la ricerca seria del distacco dalle cose e la impostazione sobria della tua vita... (Piovanelli)

Per la vita. I giorni dei santi e dei morti dovrebbero essere giorni di silenzio, di preghiera, di ascolto, di purificazione interiore. Le parole per pregare potremmo soprattutto trovarle nei salmi. Aiutarsi magari con il libro di

preghiere della parrocchia. E raccogliere l'invito dell'autore della lettera agli Ebrei: (Ebr.12,1) ¹Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto

ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

OGGI 1° novembre alle **15.00**
MESSA AL CIMITERO MAGGIORE
con la benedizione delle tombe.

Concelebrata nell'emiciclo dietro la Cappella.
Processione dei fratelli della Misericordia
dalla pieve alle ore 14,30.

† I nostri morti

Rossi Carlo, di anni 75, via Boccaccio 2. Deceduto il 25 ottobre. Esequie in Pieve il 27. Malato di Sla, ha vissuto la sua sofferenza con grande forza, in piena consapevolezza. Ha dato il suo nome all'associazione per la lotta alla Sla senza sottrarsi o arrendersi. Ha anzi chiesto di sostenerla anche dopo la morte. Vicini i familiari tutti che hanno potuto e voluto gestire in casa la lunga agonia. Alle esequie ha concelebrato un amico, sacerdote a Ferrara, don Giovanni Pieri.

Fognani Anna in Mellini, di anni 68, via della Querciola, 65. Deceduta il 26.10.2009, esequie in Pieve alle 10.00 del 28. Ha sofferto molto, specie nell'ultima fase della malattia nella quale ha dovuto sottoporsi a dialisi. Non aveva figli: il marito le è stato vicino sempre. E' stato bravissimo.

Nannicini Sergio, di anni 84, via Frosali, 4; deceduto il 27 ottobre scorso, esequie in Pieve nel pomeriggio del 28. Anche Sergio ha conosciuto una lunga sofferenza vissuta in famiglia, vicina la moglie, la figlia, i familiari tutti.

Mannini Brunetta ved. Becagli, di anni 84, via Garibaldi, 231; deceduta il 29 ottobre scorso. Esequie in Pieve alle 9.30 del 31. E' morta improvvisamente. La ricordiamo come una donna semplice, di fede, attiva nel suo piccolo laboratorio di ceramica, sensibile all'amicizia.

Dal 1° novembre 2008 al 25 ottobre 2009

AGOSTA Maria
ARCANGELI Alfio
ASSOLVENTI Angiolino
AVELLA Francesco
AZZARRI Nella
BACHERINI Eleonora
BALSAMO Francesco
BANCHELLI Vincenzo
BARDUCCI Diana
BATISTI Mario
BATTAGLINI Adriana
BECCHI Andrea
BENELLI Colomba
BERLINGERI Antonio
BERTINI Renato
BIAGIOTTI Ilio
BIAGIOTTI Lina
BIANCALANI Carla
BIANCALANI Jolanda
BIANCHI Luciano
BIANCHI Romano
BICCHI Natalina
BINI Lia
BOLOGNESI Dino
BURCHIETTI Venanzio
CALAMAI Luciano
CANTARELLI Anna Maria
CASAMONTI Luciano
CASTELLANI Dino
CASTELLI Antonella
CAVICCHI Gabriele
CAVICCHI Renzo

CECCHERINI Marcello
CELLINI Ubaldo
CHIARI Luigi
CHIARI Vinicio
CIAMPI Mabilia
CIOLLI Gino
CIONI Norma
CIRRI Bruna
COMPARINI Rolanda
CONTI Contina
CONTI Giorgio
CONTI Tosca
CONTI Valero
CONTI Vanda in Dani
CONTINI Giorgio
CONTINI Giorgio
CORSINI Ida
COVER Dina
CRUICCHI Marisa
DEMINCO Giuseppe
DI FINI Mariano
DONATI Maria
FERRI Fabio
FIORAVANTI Mario
FISSI Isa
FODARONI Egisto
FRATINI Rosina
FUSI Gina in Trocchia
GALLIGARI Ida
GAMANNOSSI Roberta
GIACHETTI Anna Maria
GIACHETTI Graziella
GIACHETTI Maria
GIACHETTI Maria Grazia
GIMIGNANI Roberto

GIORGETTI Elsa GIO-
VANNINI Aurelio
GIULIANI Dora
GIULIANI Lea
GIUNTINI Annita
GORI Iginio
GORI Lorena
GUARNIERI Adriana
GUIDALOTTI Violante
GUIDI Natalia i
LANDI Liliana
LATINI Giuliano
LOMBARDI Renzo
LUCHERINI Daniela
MAFFIA Antonio
MAGNANELLI Luigina
MAGNI Lorena
MAGNI Paolo
MANESCALCHI Filiberto
MANETTI Rolando
MARINARI Rovena
MARTIRE Rita
MASCI Fabrizio
MATTOSSOVICH Anastasia
MAZZEI Silvana
MAZZONI Anna Maria
MEACCI Lina
MENICONI Rita
MESSERI Rita
MIGLIORI Nella
MUNDA Salvatore
NANNI Norma
NANNINI Novello
NASSINI Gabriella
NERI Marianna

NUTI Adriano
PARRONCHI Bruno
PASSEROTTI Gina
PECCHIOLI Marcello
PEDALINO Carmelo
PERULLI Teresa.
PETRACCHI Alvaro
PEZZENTE Cristina
PICCHIETTI Atonia
PILLORI Marcella
PINELLI Bruno
PINI Laura
POLIDORI Ubaldo
PUGGELLI Romana
QUERCIOLI Aida
RAMAZZOTTI Egiziano
RATTI Quartina
RIGHINI Paolo
RONCHI Diva
ROSSI Raffaello
SARRI Gioietta
SBODIO Francesca
SCANDARIATO Nicolò
SEGESTA Adua
SELMI Rosina
SERNI Marzia
SORICETTI Albertina
STACCHINI Giuliano
TINTORI Alessio
TOZZETTI Dina
VENTURI Serenella
VILLORESI Selia
VOLPONI Anna Maria
ZANIERI Armando
ZOPPI Maria

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Lunedì 2 novembre

Messe al cimitero

ore 9.30 – 10.30 – 16.00

In pieve:

La sera del 2 novembre alle ore 21 in chiesa c'è la veglia dei defunti, con la celebrazione dell'Eucaristia. Si ricordano i nostri morti, in particolare i defunti della parrocchia dell'ultimo anno. Ne riportiamo i nomi sul foglio: li ricordiamo e preghiamo per loro.

Messa anche alle 18.00.

Sito internet della Pieve



Si ricorda che la parrocchia dispone di un sito internet nel quale si possono trovare le informazioni, le notizie relative alla vita della parrocchia. È possibile consultare e scaricare

il notiziario e altri documenti di incontri o attività svolte in parrocchia.

In realtà il sito vorrebbe essere anche qualcosa di più. Oltre alla parte descrittiva della Pieve (Arte e storia) e quella delle informazioni (notiziario e descrizione dei gruppi parrocchiali), si vorrebbe che il sito diventasse qualcosa di vivo e "interattivo."

In questo senso è stata aperta anche una sezione "blog". Si chiede il contributo di tutti.

In particolare chi svolge un servizio in parrocchia potrebbe contattare Maurizio (Webmaster m.paradisi2006@libero.it) e fornire materiale e riflessioni sulla vita della comunità. Si può anche dare la propria disponibilità per collaborare alla gestione del sito.

www.parrocchie.it/sestofiorentino/sanmartino

Per chi volesse si può ricevere il notiziario via mail, iscrivendosi nella mailing list, dall'apposita pagina del sito internet.

CATECHESI BIBLICA - ATTI DEGLI APOSTOLI

Lunedì 2 novembre - alle 18.30

NON C'È CATECHESI BIBLICA

tenuta da don Silvano, causa la concomitanza con la commemorazione dei Defunti

Ci sarà regolarmente Lunedì 9 novembre. Pubblichiamo l'elenco dei gruppi che stanno iniziando a ritrovarsi per la lettura insieme del testo degli Atti. È un'esperienza nata in diocesi con il sinodo. Un segno di grande importan-

za, che dice il nostro essere chiesa attenta alla Parola di Dio. Chiunque fosse interessato può contattare i responsabili e avere informazioni più precise per partecipare.

Gruppi di Ascolto della Parola nelle case

In genere i gruppi si ritrovano ogni due settimane.

Elio Olmi 3397986947	Martedì ore 16 In canonica
Elio Olmi	Lunedì ore 21 Via Diaz 8
Paolina Vezzosi 0554489209	Martedì ore 16 Via Mazzini 7
Paolina Vezzosi	Martedì ore 16 Via dei Giunchi 40
Liliana Giachetti 055446162	Mercoledì ore 21 Via verdi 127 Mercoledì ore 21 Via mozza
Maria Teresa e Vittoria 0554481252	Martedì ore 17 Via 2 Giugno 60
Fam Gambacciani 0554492668	Venerdì ore 21 Via Giusti 15
Elena Baldi 0554489386	Via Machiavelli 48
Anna 055445532	Venerdì ore 21 Via dante 15
Maria Grassi	Giovedì ore 16 Via G. Bruno
Rollino Massimo 055442827	Da definire Via Guerrazzi, 113
Michele Pomini 0554491324	Giovedì ore 21 Via Garibaldi 129

***Giovedì 5 ore 16.30:** adunanza delle zelatrici del sacro Cuore.

Venerdì in preghiera

Ogni venerdì, dopo la messa delle 18.00 fino alle 21.00 la chiesa resta aperta per la preghiera personale. Dalle 21.00, un momento di veglia animata dai vari gruppi della parrocchia.

Venerdì 6 – ore 21: Veglia allo Spirito Santo in preparazione alla Cresima dei ragazzi.

Itinerario di catechesi per adulti

È tempo di stupore: un incontro sorprendente
Azione Cattolica M. Immacolata e S. Martino
Il prossimo appuntamento è previsto per **sabato 7 novembre**. Si inizia l'incontro alle 20,30 con la preghiera comune e la testimonianza di una conversione in età matura, per concludere entro le 22,30. **L'incontro è aperto a tutti.**

Festa di San Martino



**Mercoledì 11
novembre**
ore 18.00
messa solenne
concelebrata

Martedì 10 novembre

ore 21.15 - in Pieve
San Martino divide il mantello col povero
“Ci sia tra voi la Carità”
Spettacolo musicale
presentato dai bambini di prima Comunione
accompagnati dal coro dei giovani.

La Cresima dei ragazzi

Domenica prossima 8 novembre alle 15.30 il gruppo dei ragazzi di terza media riceverà il sacramento della Confermazione nella celebrazione presieduta dal Cardinale Silvano Piovaneli. Sono quasi 90 ragazzi.

Vogliamo pregare con e per loro a livello comunitario nella veglia di venerdì 6 novembre alle 21. La messa di Domenica invece sarà più opportuno riservarla a parenti e amici dei ragazzi. A tutti chiediamo rispetto e partecipazione raccolta.

Nei pomeriggi di questa settimana dalle 16 alle 17 i ragazzi potranno confessarsi e troveranno un sacerdote in chiesa. In modo particolare più preti saranno presenti venerdì 6 novembre fino alle 18.30, orario in cui faremo le prove del rito con i pardon e madrine e i ragazzi.

Incontro giovani coppie **Domenica 15 novembre**



Come lo scorso anno, vorremmo proporre per coppie sposate negli ultimi anni in parrocchia, alcuni incontri di maggior conoscenza e di partecipazione alla vita della parrocchia. Il primo appuntamento è pensato per domenica 15 novembre. L'invito è per la

messa delle 12 e poi a seguire il pranzo insieme in parrocchia. Abbiamo cercato di mandare una lettera di invito alle coppie, ma ci mancano molti indirizzi o alcuni sono sbagliati. Chi fosse interessato ci contatti per mail o direttamente in archivio per avere maggiori informazioni. Per confermare potete rivolgervi a don Stefano e Don Daniele oppure ad Enzo e Susi Buonfiglio (055-444346).



Incontro famiglie 22 novembre

L'incontro mensile per famiglie che si tiene di solito la terza domenica del mese, avrà luogo domenica 22 novembre.

Il programma prevede:

messa ore 12 e pranzo a seguire.

Nel pomeriggio attività per i bambini e incontro sulla *Chiesa nel Mondo di oggi*, guidato dal prof. *Pietro Giovannoni*.

Corso vicariale **per la cresima degli adulti**

Inizia lunedì 16/11 alle ore 21,00 presso la Pieve. Iscrizioni e informazioni in archivio. La Cresima sarà celebrata nella Veglia di Pentecoste sabato 22 maggio

Gli esercizi Spirituali nel quotidiano.

La settimana precedente l'avvento, nei giorni **24-28 novembre**, sono riproposti anche questo anno gli Esercizi spirituali per le parrocchie di san Martino e dell'Immacolata insieme. Indicazioni sugli orari e modalità saranno date in seguito, anche se manterremo a grandi linee la formula degli altri anni.

Come predicatore per le serate dopo cena (da martedì a giovedì) sarà presente *don Stefano Manetti*, rettore del Seminario Maggiore.

La giornata del venerdì avrà carattere penitenziale, come ogni anno. Ci sarà una liturgia penitenziale per le parrocchie di Sesto alla Chiesa di Santa Croce a Quinto.

Per la Veglia in Cattedrale di Sabato 28 novembre, come parrocchie di Sesto proponiamo di partecipare insieme, prenotando un autobus a noleggio. Daremo i dettagli in seguito.

Si ricorda...

L'ARCHIVIO PARROCCHIALE

(per certificati e celebrazione sacramenti, informazioni varie) è aperto tutte le mattine, compreso il sabato,

dalle **10 alle 12**

giovedì anche dalle **17,30 alle 19**.

Il numero di telefono è quello della parrocchia Tel/fax 055-4489451.

PER LE CONFESSIONI

ci sarà in chiesa un sacerdote disponibile:

sabato dalle **10 alle 12**, e dalle **17 alle 18**

venerdì dalle **10 alle 12**, e dalle **17 alle 18**

Il mercoledì alle 18 la messa viene celebrata da *don Silvano*, che nel pomeriggio è disponibile in chiesa per le **confessioni**.

Appello dal gruppo donatori sangue



*Negli ospedali c'è bisogno di te
Molti interventi chirurgici non
possono essere eseguiti e molte
gravi malattie non possono essere*

curate se viene a mancare il sangue per le trasfusioni. Tutte le persone di età tra i 18 e 65 anni sono in grado di diventare donatori e aiutare chi ha gravi problemi di salute.

Il gruppo donatori sangue di Sesto Fiorentino – p.za della chiesa 90 – è aperto la domenica mattina dalle 8.00 alle 10.00 e il primo martedì e il terzo venerdì del mese dalle 8 alle 9

In Diocesi



DOMENICA 8 NOVEMBRE

Presso il Convitto della Calza

Piazza della Calza, 6 - Firenze

Ore 9 - 14,30

I Movimenti e le Associazioni
insieme nella Chiesa Fiorentina

Propongono una riflessione aperta a tutti
per farsi compagni di Viaggio con tutti i

“CERCATORI DI DIO”

(LETTERA DEI VESCOVI)

9.00 accoglienza e saluto di **P. Giovanni**

Roncari Assistente CDAL e dell'Avv. **Mario Cioffi** Presidente CDAL

9.30 **Celebrazione Eucaristica** presieduta da **S.E. Mons. GIUSEPPE BETORI**

10.45 **Riflessione sulla Lettera ai cercatori di Dio** dei Vescovi italiani tenuta da **S. E.**

Mons. BRUNO FORTE Arcivescovo Chieti -Vasto

11.45 Incontro/dibattito moderato da

Dr. MASSIMO LUCCHESI Presidente ordine Giornalisti della Toscana

13.30 Pranzo

(17 euro) occorre prenotarsi presso il proprio coordinatore di settore o la segretaria Morini (telefono: 3332055293)

Preghiera vocazionale

lunedì 9 novembre - ore 21.15

Sul battesimo - I sacramenti della vita: vivere è rispondere. **“Vocazione alla libertà”** - presso il seminario Arcivescovile - L.no Sederini 19.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio del Sabato

Ogni sabato dalle 15. alle 18.00

attività organizzata per bambini e ragazzi dalla I elementare alla III media.

Martedì 17 novembre, ore 21 - riunione di tutti gli animatori.

Doposcuola: sostegno allo studio

Si cercano volontari che vogliano dedicare qualche ora per aiutare i ragazzi con qualche difficoltà scolastica. La referente è Pina Nocentini, tel: 055.443629. Il servizio si svolge il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15. alle 17. Ritrovo è nel chiostro della Pieve.

Giovani e giovanissimi

Esercizi spirituali

(per over 17, dai nati nel '92)

Da sabato 5 a lunedì 7 dicembre, presso il centro francescano dell'Incontro, sulle colline Firenze Sud.

TRE giorni di Natale

(over 14 dai nati nel '95 in su)

Sui passi della chiesa di Torino: dal Beato Cottolengo al Sermig, una fede che si fa impegno e servizio.

Consiglio Oratoriano

Il gruppo di confronto sulla vita e la realtà dell'oratorio ha elaborato una sorta di regolamento che partendo da 4 espressioni di don Bosco vuole aiutare i ragazzi e chiunque entri in oratorio a capirne il senso e lo stile. Lo rendiamo noto anche sul notiziario.

L'Oratorio è...



1. Casa che accoglie

- L'Oratorio è casa per tutti.

★ Salutiamo, accogliamo e rispettiamo tutti, al di là di ogni distinzione di età, sesso, razza, cultura, religione, gruppo di appartenenza.

★ Diamo a tutti, anche ai più piccoli, la possibilità di giocare con noi, e lasciamo che a turno tutti quelli che lo vogliono possano usare il ping-pong, il calcetto, il pallone, i giochi.

★ Sentiamoci responsabili degli ambienti e collaboriamo per tenerli il più possibile puliti e ordinati, usando bene e poi rimettendo a posto i giochi, i materiali e le stanze.

2. Parrocchia che evangelizza

- L'Oratorio propone valori cristiani.

★ Assumiamo sempre un linguaggio e un atteggiamento guidati dal rispetto e dalla buona educazione: alle bestemmie e alle parole offensive e volgari preferiamo parole come "grazie", "scusa" e "per favore"; nelle nostre attività, sia libere che guidate, comportiamoci con lealtà, altruismo, sincerità, fraternità.

★ Siamo disponibili a camminare in gruppo, partecipando alle varie attività proposte, per cercare una risposta ai tanti perché che cospargono i nostri percorsi di crescita umana e cristiana.

★ Fermiamoci ogni pomeriggio per pregare insieme 5 minuti, intorno alle 18,30. La domenica possiamo ritrovarci alla Messa dei ragazzi, alle 10.30 in chiesa.

3. Scuola che avvia alla vita

- L'Oratorio ci aiuta a crescere.

★ Frequentiamo l'Oratorio negli orari d'apertura e alla presenza di un responsabile, atteniamoci alle sue decisioni e accogliamo con gioia le possibilità di piccoli servizi che possono esserci richiesti.

★ Ascoltiamo e mettiamo in pratica i suggerimenti che ci vengono dati dagli educatori, perché possiamo uscire migliori di quando siamo entrati.

★ Ricordiamo che i più piccoli ci osservano, e imparano da noi.

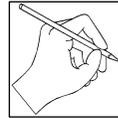
4. Cortile che crea amicizia

- L'Oratorio fa incontrare in allegria.

★ Mettiamo alla base del nostro stare insieme lo spirito di famiglia, che ci aiuta a crescere in affetto e confidenza.

★ Divertiamoci insieme correndo, saltando, schiamazzando liberamente nei momenti liberi in pista; don Bosco diceva: "Giocate e divertitevi, basta che non facciate il male".

★ Collaboriamo in amicizia e fiducia con gli educatori che sono con noi nelle attività di cortile, sport, musica, teatro.



APPUNTI

Domenica a Milano, davanti ad una folla di 50.000 persone si è celebrata la solenne liturgia per la beatificazione di don Carlo Gnocchi. Dedicamo l'angolo dei nostri APPUNTI al ricordo di questa bella anima di sacerdote che ha dedicato la sua vita alla carità.

Don Carlo Gnocchi

Nato a San Colombano al Lambro (MI) nel



1902 da famiglia povera, don Carlo Gnocchi venne ordinato sacerdote nel 1925. Dopo un'esperienza tra i giovani nella parrocchia di San Pietro in Sala, è assegnato all'Istituto Gonzaga di Milano

come direttore spirituale. Nel '41 parte come cappellano militare per il fronte greco e nel '42 partecipa alla campagna di Russia. Nel gennaio del '43 vive la tragica ritirata degli alpini della Tridentina ed è tra i pochi sopravvissuti, un'esperienza che cambierà il corso della sua vita. Appena tornato in Italia partecipa alla Resistenza e comincia a dar corpo al suo sogno maturato in Russia: darsi totalmente ad un'opera di carità. Prima è direttore dell'Istituto dei Grandi Invalidi di Arosio, poi fonda la Federazione Pro Infanzia Mutilata e, infine, nel '52 dà inizio alla Fondazione Pro Juventute, oggi Fondazione don Carlo Gnocchi-ONLUS, un capolavoro di intelligenza, di operosità, di amore. Poi la fine, a soli 54 anni, seguita dalla donazione delle cornee a due ragazzini ciechi, che inaugurerà in Italia l'era del trapianto degli

organi. I grandiosi funerali del 1956, celebrati dall'allora arcivescovo Montini nel duomo di Milano, lo consacrano per sempre padre dei mutilatini e precursore della riabilitazione moderna, non solo nel nostro Paese. La Fondazione che porta il suo nome conta oggi in Italia venti centri specializzati per la riabilitazione polifunzionale, per anziani non autosufficienti e per malati oncologici in fase terminale, con un totale di 2766 posti letto di degenza piena e di day hospital. Si tratta di una delle più grandi strutture a livello mondiale, protagonista assoluta sul fronte della cura delle sofferenze più dure.

Pensieri di don Gnocchi

In un mondo come il nostro, inaridito, agitato, maniaco, è necessario mettere olio d'amore sugli ingranaggi dei rapporti sociali e formare nuclei di pensiero e di resistenza morale, per non essere travolti." "Ogni disordine morale è un atto di guerra. La vita invece deve rinascere e con essa la dolcezza dell'amicizia"

"Bisogna che il giovane in certe ore della vita, senta il dovere, anzi il piacere, se è necessario, di mettersi anche contro tutti quelli che lo circondano per agire secondo coscienza, altrimenti sarà inesorabilmente succhiato dalla forza dell'ambiente e finirà per vivere e pensare secondo la morale anonima della massa."

"La vita non si inventa né si improvvisa con un atto di volontà, sincero ed eroico finché si vuole; la vita si costruisce come una casa, pietra su pietra, atto per atto, giorno per giorno. Niente d'improvviso nella natura".

"Forse pochi educatori conoscono l'alto potenziale di sacrificio che spesso rimane latente nei giovani. Temono di esigere troppo... Bisogna battere al cuore dei giovani con fermo coraggio, senza il dubbio di Mosè dinanzi alla rupe dell'acqua viva. Bisogna chiedere il tutto per tutto. Solo così si ottiene.

"La cura degli ammalati, le arti della medicina, la carità verso i sofferenti, la lotta contro tutte le cause dell'umana sofferenza sono una vera e continua redenzione materiale che fa parte della redenzione "totale" di Cristo e di essa ha tutto l'impegno e la dignità".

"La pedagogia cristiana del dolore tende anzitutto a insegnare praticamente ai bimbi che il dolore non si deve tenerlo per sé, ma bisogna farne dono agli altri e che il dolore ha un grande potere sul cuore di Dio, di cui bisogna avvalersi a vantaggio di molti". (Da: Pedagogia del dolore innocente)

...Ai ricoverati delle nostre case, a tutti e a ciascuno, si distribuisca, segno della mia fraterna tenerezza, l'immagine ricordo. Altri potrà servirli meglio ch'io non abbia saputo e potuto fare, nessun altro, forse, amarli più ch'io non abbia fatto... Mi concedo "post mortem" due desideri, ugualmente intensi: poter riposare, se possibile, nella chiesa dei poliomieltici; offrire idealmente ai morti in Russia la medaglia d'oro procuratami dal dolore dei Mutilatini. (Dal Testamento di don Carlo Gnocchi)



Come riflessione in occasione dei giorni dei Santi e dei morti pubblichiamo alcuni scritti di don Divo Barsotti raccolti nel volume curato da Andrea Fagioli "Don Divo Barsotti, Il cercatore di Dio"

LA VITA ETERNA

«Senza la morte è impossibile vivere»

Lo ha scritto don Divo Barsotti in un suo diario. Eppure, almeno nel mondo attuale, sembra una contraddizione. «Ci vuole un'accettazione serena del nostro stato di povertà, della precarietà della nostra esistenza. Solo così — dice don Barsotti — possiamo fare posto a Dio. E bisogna che sia presente la morte. Invece, la cosa più tragica che abbiamo fatto è quella di far sparire la morte. Il sacramento che Dio ci ha lasciato per introdurci da questa vita alla gloria, ha perduto la sua ragione di essere dal momento che non si deve ricordare più all'uomo la morte. Eppure, l'incarnazione di Dio si compie nel mistero della morte. La morte dunque è la rivelazione suprema. Nella morte è abolita la dualità: Dio veramente è l'uomo e l'uomo è Dio. Nella misura che vuoi sfuggire alla morte, nella misura che vuoi sottrarti alla morte, la vita perde l'unico suo senso e valore. Quando pretendi di far servire Dio alla vita presente e al mondo, il tuo cristianesimo stesso non è più che menzogna».

Però, umanamente parlando, la morte continua a far paura.

«Parliamoci schietti, non giochiamo: abbiamo paura della morte oppure possiamo dire, come santa Teresa, “muoio perché non muoio”? Le parole di santa Teresa non sono qualcosa di straordinario se noi crediamo. La vita è tutta di là. Noi viviamo qui la morte. Questo vivere quaggiù è morire, perché è rimandare soltanto la pienezza della vita, certo il passaggio da questa vita all’Aldilà è angoscioso, perché l’uomo non può volere di per sé la rottura dell’anima dal corpo, ma io posso benissimo fare questo salto e non pensare tanto a questa distruzione del mio corpo, quanto pensare a quello che attraverso questo mi si spalancherà. Quando penso che è vicina la morte, mi vorrebbe prendere lo sgomento. Ho rovinato tutto, mi sento povero e nudo. Eppure sento che lo sgomento è ancora frutto di amor proprio. Dio può in poco tempo riparare non solo con il perdono, ma con il realizzare in me quello che io non ho fatto. Non posso deludere Dio, ma è Dio solo che può compiere in me la vocazione che Egli mi ha dato. Debbo lottare continuamente contro il pensiero di un mio fallimento. Un senso di intima desolazione, di una irreparabile rovina minaccia il mio spirito. E vicina la morte e io mi sento di non aver realizzato nulla di quanto Dio mi aveva dato da fare, nulla di quanto Dio aspettava da me. Debbo attenermi alla fede, debbo costantemente abbandonarmi alla Misericordia infinita».

Proviamo allora a dare un senso alla morte.

«Se la morte non ha un senso, non ha un senso neppure la vita; ma se la morte ha un senso, allora si vive per la morte e rifiutare la morte è lo stesso che negare la vita. Di fatto la vita ci è stata data per la morte, perché solo nella morte l’uomo vive l’atto supremo dell’amore. Senza la morte l’uomo non potrebbe vivere l’amore. E la vita è l’amore. Non ci si rassegna alla morte, si ama. Non vivi che nel desiderio di poterti donare totalmente e per sempre. Non vivi che nel desiderio di morire. La vita in Dio reclama la morte: volerla fuggire è lo stesso che condannarsi a non vivere, condannarsi a un rattrappimento, a un soffocamento spirituale, ad abortire invece di nascere. La mia ricchezza è tutta al di là della morte. La santità è solo un cammino: è la morte che ti conduce alla meta».

E della vecchiaia cosa pensa?

«Nel cammino della vita, la vecchiaia è l’ultima tappa. Non possiamo perciò dividerla dai tempi precedenti: la vita ha una sua continuità, non viviamo nella vecchiaia ordinariamente se non la continuazione e il termine di un cammino, che è tutta la vita. Bisogna dunque che l’uomo si prepari a quest’ultima esperienza che non è meno ricca e meno grande dell’esperienza della giovinezza e dell’età matura. Se sopravviene senza una preparazione allora l’uomo non è capace di accoglierla per santificarla e vivere nella vecchiaia l’attesa dell’incontro con Dio. La fede dovrebbe preparare l’uomo a questo imminente incontro, in una trepidazione viva e anche in un certo sgomento e tuttavia anche in una viva speranza. Bisogna che la fede doni all’uomo la capacità di accogliere la morte. La vecchiaia infatti non è soltanto termine di un cammino, è anche attesa di una grande novità, che può dare sgomento, ma deve anche dare un contenuto di novità e persino di gioia».

Detto questo, com’è possibile prepararsi concretamente alla morte?

«Non siamo cittadini di questa città. Volerlo divenire compromette sempre, più o meno, la nostra professione cristiana. Tutte le tentazioni derivano dal fatto che non siamo morti, tutte le cadute dal fatto che vogliamo vivere senza passare attraverso la morte. L’unico modo di anticipare il mondo che viene è non volerlo creare da noi. L’unico modo di anticipare il mondo di Dio è morire. Come nella presenza della morte, è grande, immenso ogni tuo giorno. Non è un accidente biologico: chiude veramente, senza appello, un giudizio. Lo chiude e il giudizio non potrà più essere aperto. Tutto quello che devi essere, devi averlo raggiunto. Non raggiungerai mai più nulla. Non potrai mai più avere speranza. Che il Signore ci dia tempo, un po’ di tempo per il nostro cammino! Bisogna non giocare più, bisogna non perdere più tempo. Bisogna che ogni istante sentiamo questo stimolo, bisogna vivere questo immenso sforzo, questa volontà eroica di raggiungere Dio».

*Da Don Divo Barsotti Il cercatore di Dio
a cura di Andrea Fagioli*